

“Sicurezza e Salute sui Luoghi di Lavoro”

D. Lgs. N° 81 del 2008

*

Saluti e captatio

Buonasera a tutti.

Siamo al secondo appuntamento di questo ciclo di incontri di **divulgazione giuridica**.

Un caloroso ringraziamento va ancora una volta al Comune di Concordia Sagittaria e alla Biblioteca Comunale-Circolo Antiqui per averci accolto in queste sale.

Se siete d'accordo direi di calarci subito nel cuore dell'argomento di giornata.

Cercheremo di perseguire, io per primo, un proposito di maggior sintesi al fine di dedicare spazio, alla fine, ad eventuali domande da parte del pubblico.

Ricordo a tutti che all'interno del Blog “*La voce del cittadino*” dell'amico Gianfranco Battiston, potranno essere reperiti i video degli interventi ed il materiale utilizzato dai relatori per la preparazione dell'incontro.

Introduzione

Ecco, questa sera ci tocca un tema che è sempre di forte attualità: andremo a trattare una materia disciplinata, per chi non lo sapesse, dal **D. Lgs. 81/2008** intitolato “Tutela della Salute e della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro”.

In ogni paese, in ogni comunità, purtroppo, ogni anno si verificano infortuni e decessi sul lavoro.

Il problema è che le vittime continuano ad essere tante, troppe. E questa è una triste e costante emergenza nel nostro Paese.

Sembra, tra l'altro, paradossale che in un'epoca come la nostra, dominata dalla tecnologia e dall'innovazione, siamo ancora costretti ad assistere ad episodi di questo tipo.

Ciò che deve far riflettere è che nella maggior parte dei casi parliamo sempre e comunque di tragedie che potevano essere evitate.

Numeri forniti da Vega Engineering

Stando al monitoraggio effettuato dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre nel **quadriennio 2018-2021**, tolti i decessi per covid tra il 2020 ed il 2021 (si conterebbero 811 decessi da contagio), **è stato registrato un 40% in più di infortuni mortali rispetto al quadriennio precedente.**

Come numero complessivo si parla di **4.713 morti in quattro anni.**

Di questi decessi:

- **3.598** si sono verificati in occasione di lavoro (il 76% circa del totale);
- **1.115** si sono verificati in *itinere*, a dimostrazione peraltro che il rischio di morte durante la circolazione stradale è ancora molto rilevante.

Dati che impressionano e che non calano, continuando a registrarsi più o meno una media costante di più di 1.000 morti all'anno:

- con riferimento al **2022**, infatti, si contano **1.090 decessi** sul lavoro;
- mentre nel **2023**, pur non avendo ancora i dati completi, al **30/4/2023 al Veneto andava il primato nazionale, con 20 decessi**, registrandosi un'incidenza di un **+ 25%** sopra la **media nazionale** – e non è ancora partita la stagione estiva;
- ora siamo nel mese di maggio e si contano 196 decessi, 7 in più rispetto al dato registrato l'anno scorso nello stesso periodo.

Le Cause

Anche la risposta all'interrogativo – ***quali sono le ragioni di questa ecatombe?*** – continua ad essere la solita.

Stando al rapporto dell'Osservatorio mestrino, infatti, le cause del massacro sono quelle di sempre:

- carenza di formazione e addestramento dei dipendenti;
- carenza di investimenti in attrezzature e macchinari;
- mancanza di investimenti in presidi a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- assenza di sorveglianza dei luoghi di lavoro;

e, personalmente, aggiungerei anche:

- scarsa attenzione alla predisposizione di modelli di organizzazione e gestione aziendali;
- mancata predisposizione di sistemi di deleghe di funzioni concretamente efficaci.

Trattasi, nella maggior parte dei casi, di carenze dettate da scelte e logiche di risparmio di spesa. Una risposta che potrà sembrare incredibile ma è così.

L'alternanza scuola lavoro – (E la scuola non è esente da questa problematica)

Oltre agli incidenti che si verificavano e che continuano a verificarsi all'interno degli istituti professionali – ove gli studenti sono anche chiamati ad operare in condizioni di rischio analoghe a quelle delle attività produttive rispetto alle quali sono propedeutiche (si pensi alle officine o ai laboratori annessi alla scuola, nei quali sono installate macchinari e attrezzature identici o simili a quelle degli opifici aziendali) – **l'introduzione dell'alternanza scuola lavoro ha ampliato l'abituale margine di rischio, esponendo alla possibilità di infortunio o decesso migliaia di nuovi studenti.**

Il punto è che le problematiche che caratterizzano il mondo del lavoro in caso di infortuni e/o morti si riflettono anche sull'alternanza scuola-lavoro.

L'estensione della normativa in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro anche all'ambito dell'alternanza scuola-lavoro avviene non soltanto sulla base di una prassi giurisprudenziale oramai consolidata, ma anche di regolamenti e discipline. Il riferimento è, tra molti, al Documento INAIL 2013 “*Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola*” e all'art. 5 della Carta dei Diritti e dei Doveri delle Studentesse e degli Studenti.

Durante questo impiego di studenti all'esterno dell'istituto, infatti, deve essere chiaro che anche in ambito scolastico incombono doveri di tutela della salute e della sicurezza degli studenti che, ove violati, possono comportare l'individuazione di precise responsabilità penali, oltre che per il dirigente scolastico eventualmente anche per il tutor assegnato allo studente.

Cantieri domestici: lavori in casa e responsabilità penali

Ma dovete pensare che anche noi stessi, quando andiamo a ristrutturare una casa o ritinteggiarne le pareti, possiamo essere penalmente responsabili degli infortuni e delle morti dei dipendenti delle ditte alle quali affidiamo i lavori.

La giurisprudenza è piena zeppa di pronunce di condanna per omicidi colposi o lesioni colpose a carico di proprietari di casa committenti.

Si registrano condanne, pensate un po', anche a carico di parroci per i lavori eseguiti sulla canonica o sull'oratorio o sulla stessa chiesa.

E che questi lavori vengano pagati o vengano svolti gratuitamente non cambia nulla perché il d. lgs. 81/2008 si applica ugualmente.

È possibile uscirne?

Certo, ma bisogna farlo anticipatamente e **dovete farvi consigliare da dei bravi avvocati.**



Avv. Giorgio Mazzucato

GLI ALTRI RELATORI



- il collega **Marco Violato** tratterà delle principali problematiche afferenti agli aspetti risarcitori e assicurativi conseguenti agli infortuni sui luoghi di lavoro;



- il collega **Luca Carraro** effettuerà una panoramica generale sul d. lgs. 81/2008, soffermandosi sulle questioni più spinose della Tutela della Salute e della Sicurezza sui Luoghi di Lavoro;



- **Massimo Fava (delegato sindacale per FEMCA CISL)**
- e **Fabio Pacchiega (RSU - RLS per FEMCA CISL)**,
che ci offriranno il proprio punto di vista di lavoratori e responsabili della sicurezza all'interno di strutture aziendali complesse e le proprie esperienze personali.